



in calendario

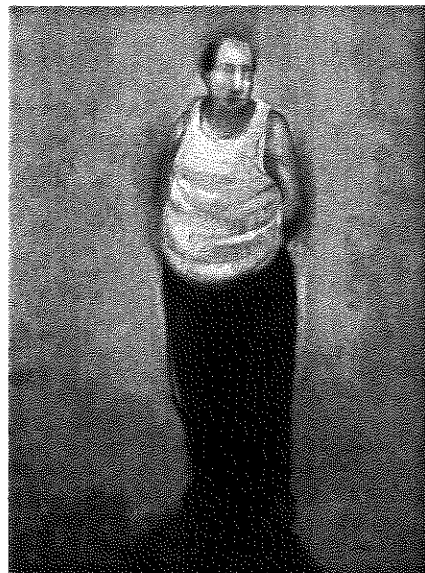
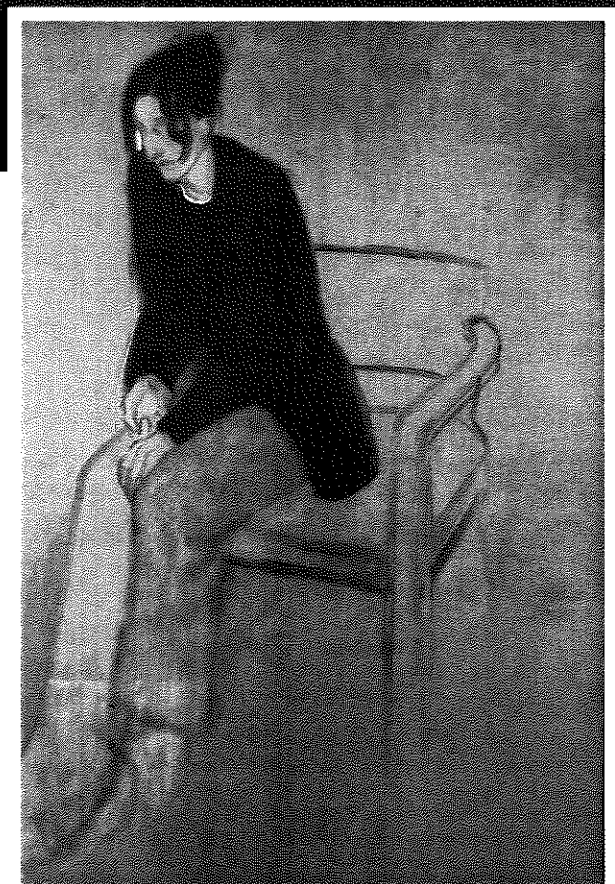
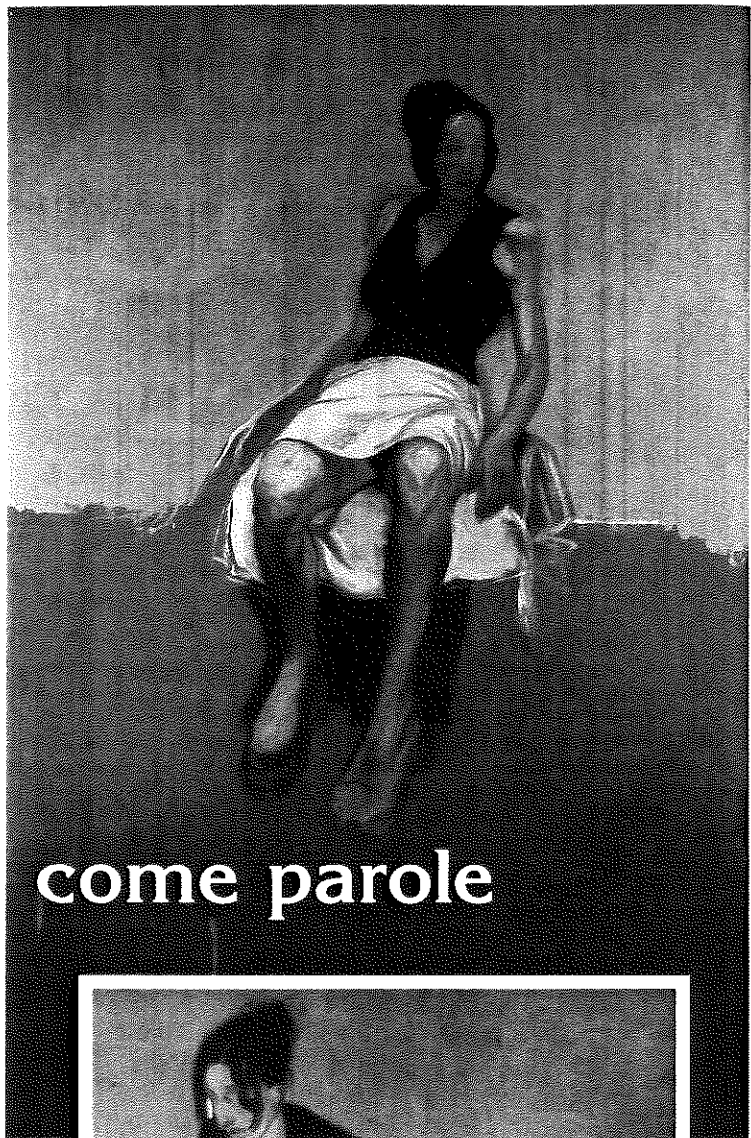
Stefania Vitale

Ombre solitarie o forse sagome assortite, guardinghe, quasi a voler scrutare la vita senza lasciarsene del tutto assorbire. I soggetti di Angelo Bordiga, affermato artista originario di Bagolino (Bs), sono votati all'introspezione, alla ricerca di significati non chiaramente visibili. Sono figure che scorrono, superando la fissità degli attimi ma, spesso, proprio in essi, rinvenendo nuovi spunti di riflessione. A "parlare" è la stessa postura nella quale vengono identificati e poi proiettati sulla tela. Corpi che trasmettono parole, per farsi avvinghiare in momenti di suadente intensità. Affiora con essi un'indole pensosa, assorta, che non tocca mai però le sfere del tormento. Si tratta piuttosto di momenti di solitudine in cui contemplare con la dovuta distensione, universi che camminano paralleli all'io e con questo però tendono a confrontarsi ogni qualvolta ve ne sia occasione. Non sono però

Bordiga, corpi come parole

In mostra a Orzinuovi (Bs) gli "Angeli" dell'artista di Bagolino

soggetti avulsi da un contesto terreno, presenze sovranaturali. Sono "persone" che incontriamo tutti i giorni, che avremmo rivisto voltandoci una volta di più ma che a volte fingiamo di non riconoscere. Sono "Angeli" che vivono la nostra stessa vita riuscendone a filtrare, forse con più accortezza, gli inganni e le illusioni. E dal 14 gennaio al 5 febbraio, gli "Angeli" di Bordiga saranno protagonisti di un'esposizione allestita alla Rocca di San Giorgio di Orzinuovi (Bs). Le opere (per la maggior parte oli su tela anche se non mancano lavori eseguiti col supporto di tavole e carta) raffigurano soggetti femminili o maschili ritratti di sbieco, o frontalmente, appoggiati ad un supporto o semplicemente adagiati su una sedia. Lo sfondo rappresenta il più delle volte un panorama



dai contorni familiari, ma ci sono casi in cui esso affiora in maniera poco distinta, quasi a delineare un qualcosa che è difficilmente raffigurabile, impalpabile, evanescente.

Fino al 5 febbraio 2006; per info: febe.999@libero.it ■